

# RIFUGIO DOUBLE FACE

A CHAMONIX VA IN SCENA  
UNA RIVOLUZIONE SILENZIOSA  
E INVISIBILE. IL TRADIZIONALE  
CHALET NASCONDE UN CUORE  
ECO-TECNOLOGICO. PER ESSERE  
GODIBILE IN OGNI STAGIONE

di Rosaria Zucconi e Francesca Benedetto  
foto di Max Zambelli

Nel living a tutta altezza  
che affaccia sul bosco,  
il lampadario king-size  
di Venicem. Divano Bend-Sofa  
di Patricia Urquiola per B&B  
Italia, poltrone di Rietveld e  
tavolini di Charlotte Perriand  
per Cassina. Pagina accanto,  
la progettista Annalisa Mauri.

Attorno al camino in corten su disegno, realizzato da Fratelli Rusconi, libreria e mobili su misura in legno antico di Alessandro Sormani. Boiserie e pavimenti in rovere di recupero 'prima patina' di Brondello Erminio, tendaggi in velluto doppiato in lino, Il Gattopardo Gallery, Cuneo.





Lo studio nel sottotetto è lo spazio preferito dei padroni di casa. Poltrona relax di Vico Magistretti per DePadova, lampada da terra di Viabizzuno, plaid di Ivano Redaelli. Pagina accanto, un dettaglio della sala da pranzo con tavolo antico e sedie di Luca Nichetto per Cassina. Chandelier di Viabizzuno.



**ATTRAVERSO I LUCERNARI, LO SGUARDO È NATURALMENTE RIVOLTO VERSO L'ALTO. IL MASSICCIO DEL MONTE BIANCO, CON LE VETTE INNEVATE, OFFRE UNO SPETTACOLO STRAORDINARIO**



La cucina su disegno realizzata da Alessandro Sormani. Marmo africano per i piani di lavoro, rovere per il tavolo della penisola e i mobili contenitori. Cappa in lamiera di ferro cerata, di Fratelli Rusconi, lampade di Viabizzuno. Pagina accanto, lo chalet visto dal giardino disegnato da Paolo Pejrone.





LO CHALET NASCONDE UN CUORE TECNOLOGICO CHE LO RENDE GODIBILE IN OGNI MOMENTO DELL'ANNO. LA DOMOTICA LO GESTISCE DA REMOTO, L'IMPIANTO GEOTERMICO ASSICURA IL GIUSTO CLIMA

Quest'anno, la valle di Chamonix non è ancora avvolta dal manto bianco della prima neve invernale ma offre l'ultimo spettacolo d'autunno con i colori fiammeggianti del bosco. Le rose Rugosa Alba ancora sbocciano sulle siepi che disegnano il giardino di questo chalet, nella zona residenziale di Le Bois, appena fuori dal centro di Chamonix. A stretto contatto con le montagne e la natura, la casa vede il sole nascere dietro le Aiguilles du Dru e infiammarsi di rosso l'Aiguille Rouge al tramonto. L'edificio rispetta la tradizione architettonica locale, punta sulla sostenibilità ambientale e il risparmio energetico, immaginando una vivibilità tutta contemporanea. "I proprietari desideravano una casa facile, versatile, non legata solo all'aspetto invernale, da utilizzare tutto l'anno, soprattutto d'estate, circondata da un bel giardino, con l'orto, disegnato da Paolo Pejrone", ci racconta la progettista Annalisa Mauri. "Un rifugio di famiglia, per dedicarsi allo sport e al piacere di lunghe camminate, accogliente e aperto a parenti e amici". Lo chalet di 700 mq si sviluppa su tre livelli: il primo, interrato, è lo spazio dedicato al relax, con sauna, palestra e sala cinema. Ma anche alla convivialità disinvolta con un lungo tavolo da pranzo, in un'inedita versione della tipica taverna. I due piani fuori terra sono rivestiti in larice che, dopo uno speciale trattamento di affumicatura, hanno assunto un aspetto vissuto. Al piano terra le stanze da letto, delle figlie e degli ospiti, tutte con bagno, accessibili anche dall'esterno. Il primo piano, dalle altezze vertiginose con sottotetto, accoglie il living, la cucina, lo studio e la zona notte dei padroni di casa. Il legno è protagonista anche all'interno: rovere antico 'prima patina' di recupero, per il pavimento e le boiserie. Per il tetto, assito in larice e struttura con travi e travoni in legno di castagno provenienti da un antico convento dismesso nel cuneese, terra d'origine dei proprietari. Nella grande cucina una cappa architettonica, in lamiera di ferro cerata, mobili in rovere su disegno, con piani in prezioso marmo nero africano. Tutti gli arredi, di design e su progetto, sono contemporanei, i colori sono leggeri e freschi, lo spazio rimane arioso e libero, le aperture sul panorama sono studiate al centimetro. Così, il massiccio del Dru diventa una presenza magnetica, legata all'impresa epica di Walter Bonatti, che con cinque bivacchi in parete, in sei giorni di arrampicata al limite dell'audacia e della tecnica, scala, per la prima volta in solitaria, il pilastro a sud-ovest del Petit Dru. La camera da letto padronale punta con una grande vetrata su quelle vette. Nella libreria dello studio, con un pizzico d'orgoglio italiano, tante fotografie raccontano le imprese del 'Re delle Alpi'. —



La terrazza su cui affaccia la cucina è lo spazio ideale per il pranzo all'aperto. Tavolo e panca in legno antico di Albino Pozzi. Pagina accanto, nel bagno padronale, vasca e rubinetteria di Boffi, luci di Viabizzuno. Nel bagno delle bambine, lavabo in pietra di recupero con rubinetteria Pipe di Boffi e sgabello di Cassina.



La lampada di Davide Groppi sul tronco di un abete dà il benvenuto in montagna. Pagina accanto, la camera padronale con letto di Antonio Citterio per Maxalto, B&B Italia, biancheria e coperte di Ivano Redaelli. Poltrona Utrecht di Cassina, lampada di FontanaArte. Opera di Gualtiero Nativi.

